

Igor Maglica

Nell'ambito del *masterplan generale* di Ypenburg (uno degli innumerevoli sobborghi dell'Aja), che converte una vasta zona dismessa dall'aviazione militare olandese in 11.000 unità abitative, zone commerciali, spazi pubblici e opere infrastrutturali, l'area di Waterwijk si presenta con una sua connotazione specifica. Si tratta di un'area di espansione urbana con una caratteristica geomorfologica particolare: quella di essere un arcipelago composto da numerose isole circondate dall'acqua. A dispetto della prossimità tra di esse – sono separate da canali di larghezza di una strada carrabile – si è deciso, opportunamente,

sentano un modello abitativo sostanzialmente introverso: all'interno di un grande recinto murario, sono inserite 48 case con patio, quasi interamente ricoperte in ardesia.

Le 8 *Watervillas*, con copertura a forte aggetto e ad alta pendenza, inglobano invece il piano superiore nelle due falde in legno; sono circondate dall'acqua su tre lati e sembra vogliano riprodurre il modello della tipica casa contadina in versione moderna.

L'intervento sull'isola di Hagen, qui di seguito presentato, è a prima vista il più tradizionale dei tre: 119 abitazioni, raggruppate in 37 edifici alti tre piani, contenenti 1, 2, 3, 4, 5, o 8 unità, sono disposte su quattro porzioni rettangolari dell'area circondata da una strada perimetrale che funge anche da unico parcheggio per i residenti (e i visitatori). Le quattro "strisce" orientate nord-sud sono, a loro volta, interrotte da vie di collegamento (est-ovest) che determinano altri piccoli sottosistemi-isole composti da due o più edifici di varie unità abitative.

La posizione e la lunghezza degli edifici non sono mai uniformi: il loro allineamento avviene in modo alternato ad est o ad ovest, e a volte anche al centro. Ciò determina che i relativi giardini di pertinenza siano situati, di volta in volta, sul fronte, sul retro o anche su entrambi i fronti. Nelle porzioni "verdi" sono collocate piccole costruzioni interamente vetrate con funzioni di serra o magazzino.

La disposizione alternata degli edifici, le diverse dimensioni dei lotti che li contengono, l'ubicazione delle serre-ripostiglio all'aperto, la posizione dei giardini privati, determinano una moltitudine di visioni prospettiche, singolari e originali, mai banali e regolari.

A ciò bisogna aggiungere un altro elemento architettonico usato in modo originale: il colore, associato ai singoli materiali di rivestimento. Essi sono utilizzati indistintamente "dalla testa ai piedi", in modo uniforme, sia sulle quattro facciate che sulle coperture,

MVRDV

119 case sull'isola di Hagen, Ypenburg, Olanda



di dare risalto alla naturale conformazione del sito caratterizzando maggiormente le nuove costruzioni. La ricerca di una forte e originale identità abitativa per ogni singola isola è stata affidata in primo luogo al linguaggio architettonico (impatto visivo esterno), ma anche alle diverse soluzioni tipologiche adottate (edifici a corte, case a schiera con giardino, case con patio, ecc.).

Al gruppo olandese MVRDV – fondato a Rotterdam, nel 1991, da Winy Maas, Jacob van Rijs e Nathalie de Vries – è stata assegnata la progettazione di due isole (denominate Patio Island e Hagen Island) e degli otto edifici situati nelle punte dell'adiacente terza. Gli interventi sono esempi di modi differenti di realizzare insediamenti residenziali *ex novo*, una parte del vasto campionario progettuale del gruppo, offerta per soddisfare le richieste di nuovi utenti-compratori particolarmente esigenti.

Le abitazioni della Patio Island rappre-

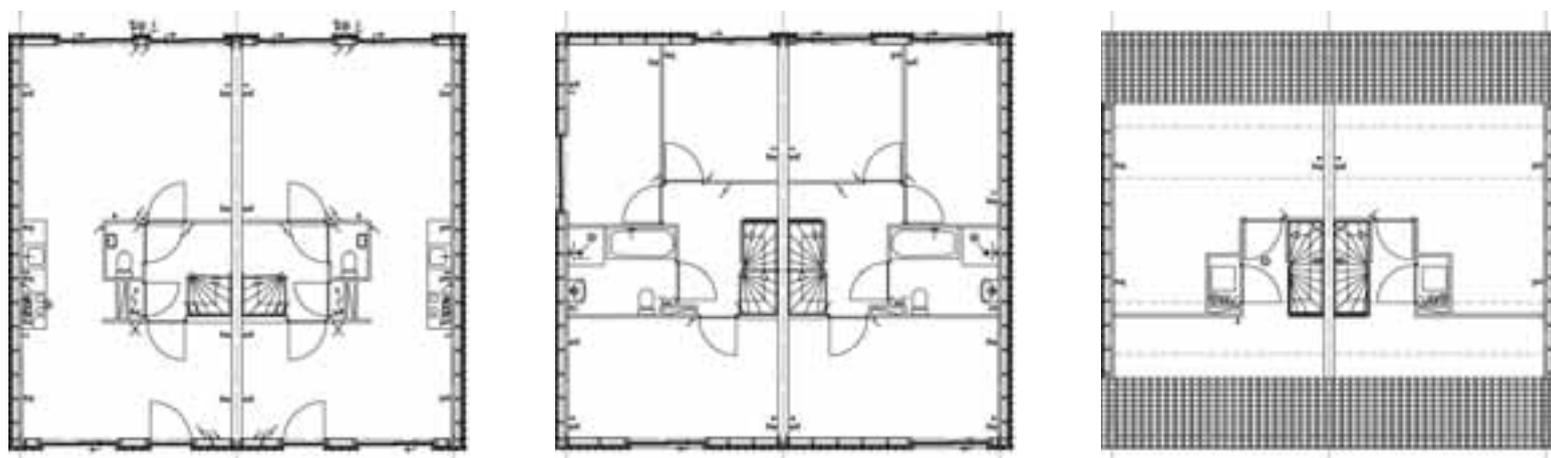
FOTOGRAFIE Rob't Hart



Vista dall'alto dell'intervento sull'isola di Hagen circondato da isole limitrofe.

Planimetria generale di tutta l'area di Waterwijk.

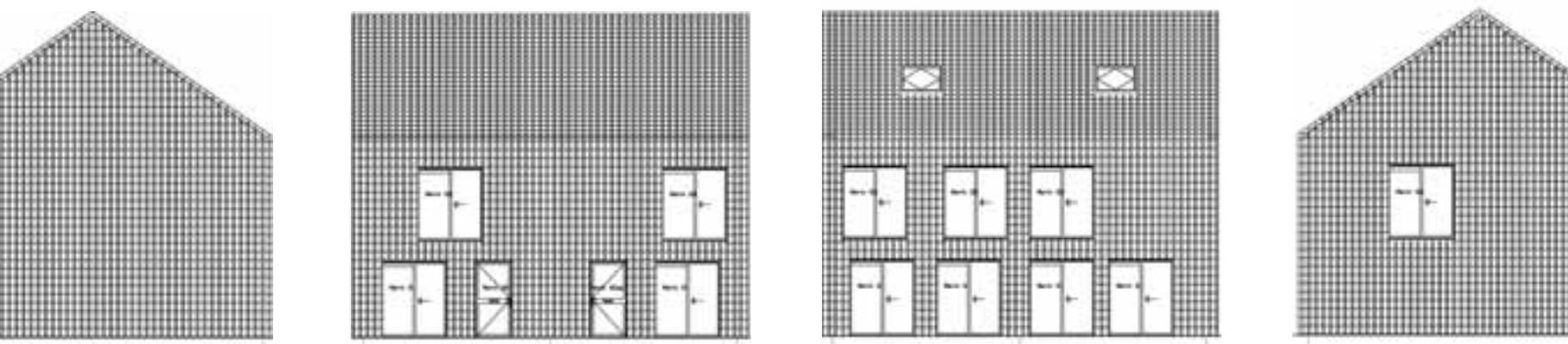
Nella pagina a fianco:
studi preparatori per il rivestimento delle case.



Piante del piano terra, primo e secondo piano di una villa per due famiglie.

Veduta dell'insediamento dalla strada perimetrale utilizzata anche come parcheggio.





Le quattro facciate della stessa villa rivestita in tegole di laterizio.





cercando di rompere la contrapposizione “classica” tetto-parete. I materiali adoperati sono: alluminio, lastre in fibrocemento tinteggiate in blu o verde, tegole in legno e tegole in laterizio.

La forma di un singolo edificio, profondo circa 10 metri, è estremamente semplice (il tetto a doppia falda, l'utilizzo della simmetria, ecc.), quasi a voler rappresentare un archetipo moderno della tradizionale casa con giardino.

La superficie di una singola unità è di circa 130 m² distribuiti su tre livelli (50 + 50 + 30 m²). Alla forma corrisponde anche un'organizzazione in pianta altrettanto consueta che prevede la zona

notte al primo piano, la zona giorno al piano terra e il locale lavanderia nel sottotetto.

L'insediamento tipologico ricalca i modelli tradizionali “giocando” sulla casualità (provocata, però, dalla matita dell'architetto), sull'assenza di “regole chiare”, quasi a voler sottolineare una certa modernità, nel senso di adesione alle “regole urbane” contemporanee, spesso caotiche e non programmate.

Anche il fatto di utilizzare lo stesso materiale, indistintamente sia nel ricoprire il tetto che le facciate verticali, denota la volontà da parte dei progettisti di ricercare un modello più con-

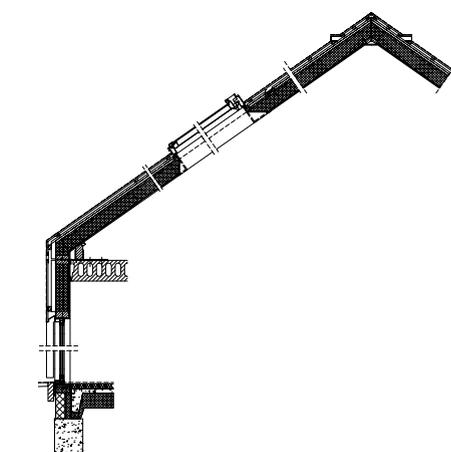
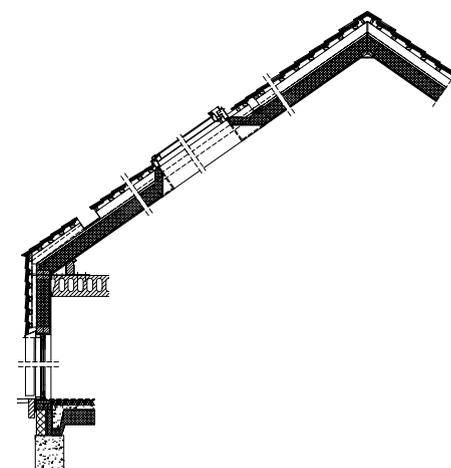
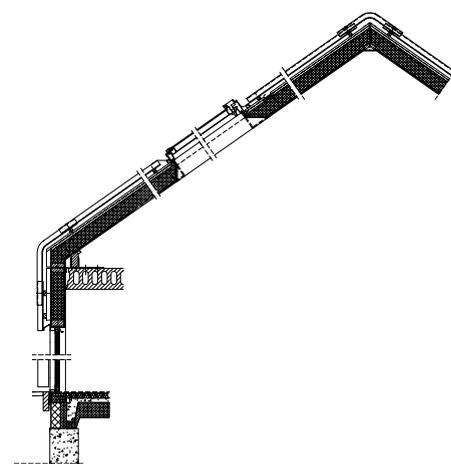
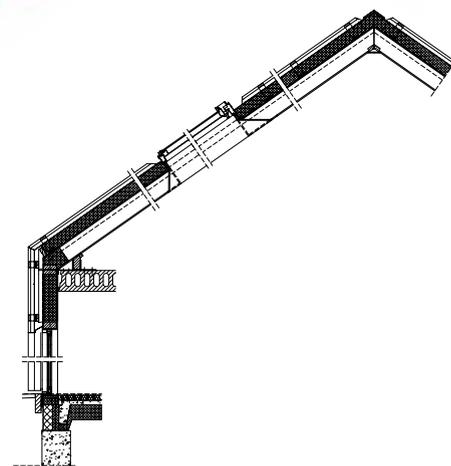
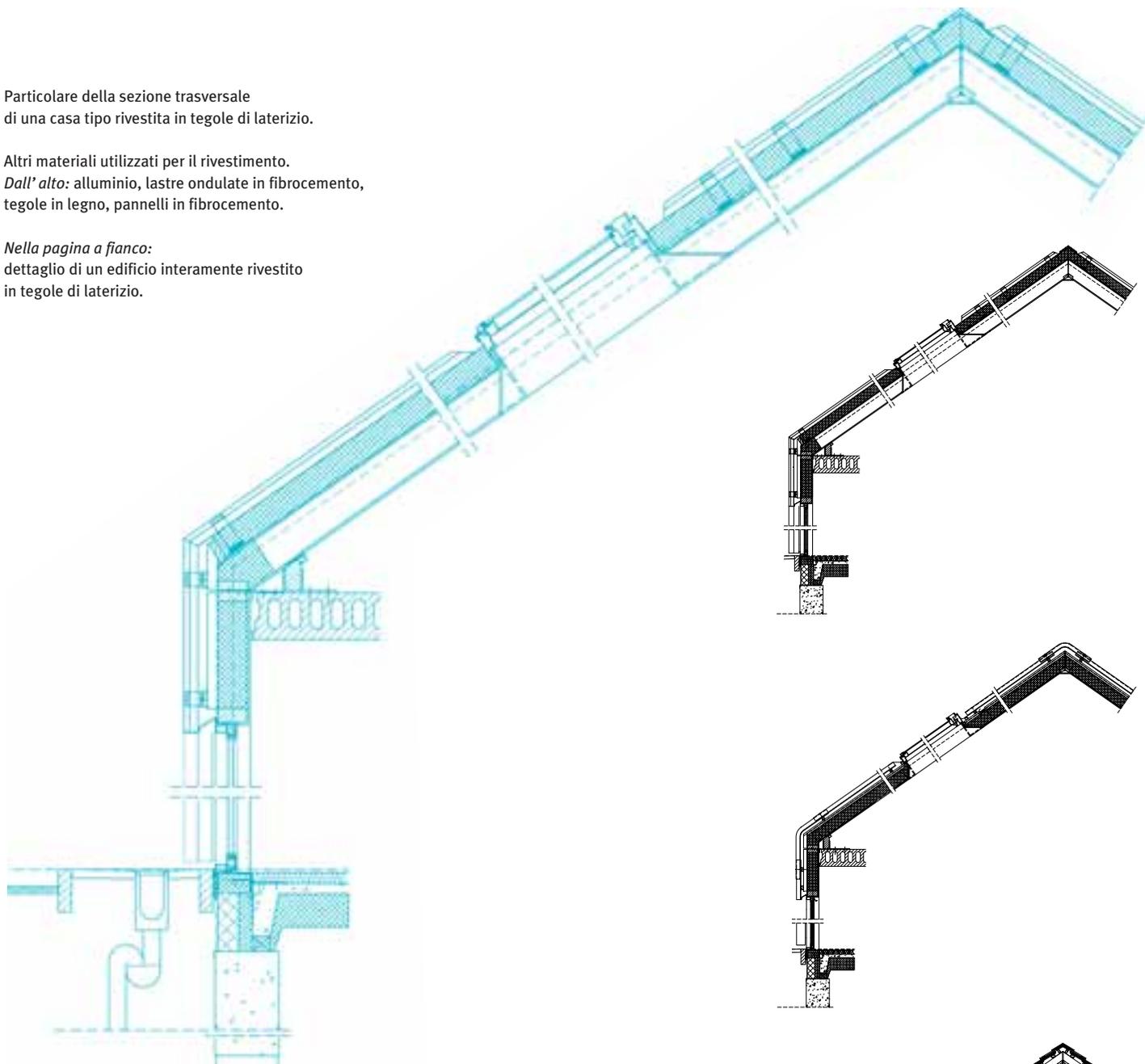
temporaneo e un poco insolito, dove l'edificio rischia di diventare un'icona astratta di se stesso, di quello che dovrebbe rappresentare.

Tutto l'insediamento presenta comunque numerosi spunti di forte impatto visivo e, soprattutto, non è stato minimamente intaccato dalla vita vissuta delle serre trasparenti, piene di oggetti, e dei giardini “personalizzati”; anzi, essa ha contribuito a rendere ancora più riuscito l'intervento. La gestione casuale degli utenti, unita alla gaiezza regolata dagli architetti, hanno prodotto un'opera che dimostra come lo stereotipo del progetto “noioso” di villette unifam-

Particolare della sezione trasversale di una casa tipo rivestita in tegole di laterizio.

Altri materiali utilizzati per il rivestimento.
Dall'alto: alluminio, lastre ondulate in fibrocemento, tegole in legno, pannelli in fibrocemento.

Nella pagina a fianco: dettaglio di un edificio interamente rivestito in tegole di laterizio.



miliari con giardino sia del tutto superato. Che sia possibile, pertanto, eseguire interventi ironici e accorti che rompono questo stereotipo, ormai utilizzato soltanto da chi ha poca fantasia o troppa fretta di eseguire il proprio lavoro progettuale.

MVRDV ha effettuato un'opera intelligente e attenta alle esigenze degli utenti (casa tradizionale, ma non troppo), del mercato (qualcosa di nuovo e divertente) e della società contemporanea (nuovi alloggi, ma non tutti uguali). L'intervento può definirsi riuscito in quanto contemporaneo e, di conseguenza, un po' effimero e attento

all'immagine, nella ricerca di un'adesione al paesaggio urbano odierno, spesso instabile e mutevole. ¶

Scheda tecnica

Progetto: MVRDV,
Winy Maas, Jacob van Rijs,
Nathalie de Vries
con Renske van der Stoep,
Bart Spee, Tom Mossel,
Frans de Witte, Carolien Ligtenberg
Strutture: ABT Delft NL
Facility office: Bureau Bouwkunde, Rotterdam
Committente: Amvest Vastgoed, Amsterdam
Localizzazione: Deelplan 10, Ypenburg,
The Hague
Cronologia: 2000, progetto;
2003, realizzazione



Alcune scene di vita quotidiana con abitanti in posa davanti all'obiettivo di Rob't Hart.



